

CAPITOLO SECONDO

LE PROTESTE PAPALI E LE PRIME TRATTATIVE DIPLOMATICHE

1) Monsignor Antonio Branciforti Colonna, eletto Arcivescovo di Tessalonica nel Concistoro segreto del giorno 11 febbraio 1754 (1), era stato nominato Nunzio a Venezia. Successore del Caraccioli, che aveva lasciato buona fama di sè (2), egli era arrivato dalla via di Chioggia (3) il giovedì 1 agosto 1754, e si era por-

(1) Il Nunzio Antonio Branciforti Colonna di Palermo, Referendario di Segnatura fu eletto Arcivescovo di Tessalonica il 2 febbraio 1754 (Arch. Segr. Vaticano, *Arch. Concistoriale, Acta Camerarii*, vol. 34, f. 124), fu nominato Nunzio a Venezia l'11 febbraio 1754 da Benedetto XIV (*Acta Camerarii*, f. 133), benchè quel Pontefice avesse in animo di far la nomina fino dal 10 ottobre 1753, poichè il Caraccioli «è destinato alla Nunziatura di Spagna daremo quella di Venezia al Branciforti», DE HEECKEREN, *Correspondance de Benoit XIV*, Paris, 1912, t. II, pag. 297. Citeremo la corrispondenza nella lingua francese come ci viene presentata dal DE HEECKEREN. Nel «*Tableau des Nonces*» contenuto in KARTUNNEM, *Les Nonciatures Apostoliques permanentes*, de 1650 à 1800 (contin. all'opera di BIAUDET), Genève, 1912, 1750-1760, colonna 154, vi è un errore, poichè nel 1754 è registrato il nome di Marco Antonio Marcolini quale Nunzio Apostolico a Venezia, mentre egli lo fu col titolo arcivescovile di Tessalonica, ma più tardi (Concistoro 12 giugno 1760, Arch. Vaticano, *Arch. Consist., Acta Camerarii*, vol. 37).

(2) Per la contesa di Aquileia: e per le questioni di formalità risolte v. nota seguente.

(3) Mons. Branciforti arrivò a Chioggia il 1 agosto 1754 e fu ricevuto colle solennità prescritte (Arch. St. Venezia, *Ceremoniali*, vol. IV, (1705-1768), c. 186), e per i particolari: BETTANINI, *Note di Ceremoniale diplomatico*, in *Studi dedicati alla memoria di Pier Paolo Zanzucchi*. Pubblic. Univ. Cattol. del S. C., serie II, vol. XIV, Milano, 1927. Da Chioggia a Venezia, dove il suo arrivo diede origine a questioni di etichetta, essendo stato convenuto al tempo del Nunzio Caraccioli che «all'arrivo del Nunzio che avviene sempre con grande pompa, gli ambasciatori sarebbero i primi